

Newspaper metadata:

Source: Il Venerdì Di
Repubblica
Country: Italy
Media: Periodics

Author:
Date: 2022/07/08
Pages: 58 - 58

Media Evaluation:

Reach: 1.269.000
Pr Value: € 62.000
Pages Occupied 1.0



Web source:

+

ECONOMIE

CONSUMI
LAVORO
RISPARMIO
INNOVAZIONE

Per trovare lavoro scopri il tuo algoritmo

IL **CODING** È ORMAI ARRIVATO ANCHE SUI BANCHI DI SCUOLA. MA I LAUREATI NON BASTANO A SODDISFARE LE RICHIESTE DEL MERCATO. ECCO PERCHÉ NASCONO CORSI PER FORMARE PROFESSIONISTI IN POCHI MESI

di **Rosaria Amato**

A IUTA a trovare un lavoro, a ridurre i divari di genere, e soprattutto a sviluppare il “pensiero computazionale”, cioè una logica che permette di risolvere i problemi scomponendoli in parti più semplici e spiegandoli a chi non ha strumenti cognitivi propri per risolverli: le macchine. Il *coding*, cioè il linguaggio dei programmatori dei computer, ma anche dei cellulari, o dei robot, è arrivato negli ultimi anni sui banchi di scuola grazie a un robusto programma di divulgazione varato in diversi Paesi del mondo. Come gioco, esperimento sociale, progetto per iniziare a pensare in modo diverso, guardando magari con più simpatia alle materie scientifiche. «A ottobre, dall'8 al 23, festeggeremo i primi dieci anni della Europe CodeWeek», spiega Alessandro Bogliolo, coordinatore dell'iniziativa e professore di Informatica applicata all'Università di Urbino. «A breve ci aspettiamo di vederne gli effetti sulle iscrizioni all'ateneo: i progetti di divulgazione hanno coinvolto soprattutto le scuole primarie, grazie alla partecipazione spontanea di tanti insegnanti che si sono formati sul campo. Ma il *coding*, praticato anche in modo *unplugged*, come una sorta di gioco di ruolo, senza l'uso di dispositivi o di internet, è innanzitutto uno strumento di crescita personale, utile soprattutto a chi poi sceglierà corsi di studio orientati in tutt'altra direzione». Se le Europe CodeWeek e Programma il Futuro (versione italiana dell'iniziativa lanciata negli Stati Uniti) hanno “smarcato” il *coding*, che è nato nell'Ottocento, forse prima ancora delle macchine, e annovera tra i suoi primi sviluppatori Ada Lovelace, figlia di Lord Byron, molto rimane da fare nelle scuole: «Sarebbe importante introdurre l'informatica nei programmi scolastici, come da tempo propone il Consorzio Cini (consorzio interuniversitario per l'informatica, ndr)», afferma Bogliolo. Il co-



Davide Dattoli,
fondatore
di Talent Garden,
che organizza corsi
di formazione
per programmatori



GETTY IMAGES

ding come l'inglese, insomma: in tutti i tipi di scuola, a prescindere dall'indirizzo.

«Anche perché le sole competenze base spesso sono sufficienti per trovare un lavoro», assicura Davide Dattoli, fondatore di Talent Garden, che certifica il 99 per cento di *placement rate* alla fine del corso e collabora alla Italian Tech Academy, la scuola per acquisire competenze digitali nata per iniziativa di Italian.tech: «I laureati che escono dalle università non colmano la domanda di programmatori. Noi formiamo in modo veloce dei professionisti, i corsi durano quattro mesi e permettono di costruire un software».

Al superamento delle differenze di genere, infine, si rivolge il progetto Coding Girls, promosso dalla Fondazione **Mondo Digitale** con l'obiettivo di favorire l'interesse delle ragazze nei confronti delle materie Stem. ■